

Sindrome da telecomando acquisita

a cura di LUCIA LAFRATTA
e SAVERIO ORSELLI

«Potevamo stupirvi con effetti speciali...» ed invece abbiamo pensato meglio rimbecillirvi con speciale affetto. Certo la famosa pubblicità non finisce così, però a ben guardare questa conclusione sembra essere la grande idea ispiratrice dei palinsesti televisivi '91-92.

Avete voglia di calcio? Paf! 12 trasmissioni solo la domenica per preparare gli italiani alla partita, per fargliela vivere in diretta e per fargliela ricordare nei particolari salienti e non. Poi il lunedì è dedicato al processo, il martedì all'appello, il mercoledì alle coppe, il giovedì agli eurogoal, il venerdì alla prossima di campionato e il sabato alla schedina. Il tutto condito e ammanito ai mai esausti (come potrebbero visto che stanno sempre in poltrona) sportivi dalle stesse quattro o cinque facce tra giornalisti / esperti / commissari tecnici che balzano da un canale all'altro col tempo sì e no per farsi rifare il trucco, mai per cambiarsi l'abito. Sempre pronti a condannare la violenza negli stadi e con violenza gli arbitri che hanno sbagliato perché troppo attenti a favorire la squadra più pagante.

Non avete voglia di calcio? Siete gente che ama praticare il sesso trasgressivo? È il vostro anno! Non dovete neppure attendere - come tradizione - le ore tarde della notte per sfamare gli occhi e la mente libidinosa. Prima di cena potrete gustarvi il/la trans con 90% di corpo da fatina delle favole e un 10% di imprevisto, che fa opinione - chi potrebbe meglio - sui ruoli sempre più oscuri dell'uomo e della donna nella nostra società. (Mentre andiamo in stampa è



giunta la notizia che il/la è stata cassata per insufficienza di audience, a riprova che gli italiani, in fatto di sesso sono tradizionalisti e preferiscono il dopo cena). Dopo cena, per l'appunto, c'è la pornodiva. Pur priva di ogni espressività artistica e recitativa, insegna agli italiani a far bene l'amore dando spiegazioni cretine e pressoché sconcertanti ad un piccolo robot probabilmente rubato al figlio del regista, per risparmiare sulle uscite. E chi oltre al sesso ama i quiz troverà come sfamare le proprie bramosie col colpo grosso presentato da una neodonna senza le percentuali di imprevisto di cui sopra.

Se calcio e sesso vi stancano e preferite tenere la testa in funzione per ricordare tutti i film di Elizabeth Mc Govern o individuare, a occhio, il numero di fagioli contenuti nell'immane barattolo, state tranquilli: a qualsiasi ora del giorno o della notte un canale che trasmette quiz lo troverete di sicuro. «Mike è» dice una pubblicità assurda, chiaramente ispirata al primo grande presentatore di quiz. Per intenderci, quello che ci fa domandare da sempre chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo, senza darci né risposta esatta né i milioni che spetterebbero di diritto al solutore di simili enigmi.

Se, infine, cominciate a provare un certo senso di nausea e vi pare che il vostro televisore, una volta acceso, puzzi, mettetevi in contatto con noi presso la redazione di MC: diventeremo amici e, tutti insieme, potremo trovarci per fare un tressette o - se siamo in tanti - un sette e mezzo a carte.